

I giovani del centrodestra uniti per una città più animata

Una Bergamo più vitale dove fioriscano le opportunità culturali e professionali per i giovani. Una sfida che i giovani candidati delle liste a sostegno di Franco Tentorio vogliono «portare a casa» durante la prossima legislatura.

«In questi anni abbiamo messo in campo diverse iniziative per rendere Bergamo più viva – ha affermato l'assessore alle Politiche giovanili Danilo Minuti (candidato nella Lista Tentorio) – l'idea è continuare a lavorare lungo questa strada, anche dialogando con chi rileva, nella città più viva, delle criticità».

La movida

Il riferimento è alle polemiche nate per il rumore serale in Borgo Santa Caterina. «Cinque anni fa Bergamo era una città morta – gli ha fatto eco Alberto Ribolla (Lega Nord) – abbiamo fatto tanto, e adesso puntiamo



Da destra: Villa, Fabrizi, Minuti, Ribolla, Benigni, Serughetti

a rivitalizzare il centro, in particolare il Sentierone, piazza Vittorio Veneto e il piazzale della Stazione e degli Alpini». L'entusiasmo giovanile vuole anche rendere più semplice l'organizzazione delle feste di quartiere, riducendo la burocrazia e favorendo le attività

portate avanti dai giovani.

«Vita non è rumore»

Rendere Bergamo più a misura di giovani non significa solo movida. «Ben vengano gli spazi per l'aggregazione e la cultura», ha affermato Stefano Benigni (Forza Italia). E tra le proposte,

emerge quella di «potenziare il servizio bibliotecario – ha detto Niccolò Farbizi (Fdi-An) – con aperture fino a tardi e la domenica». Si vogliono poi dare nuove opportunità: «Dobbiamo favorire i bandi per dare in affitto i locali inutilizzati dove i giovani possano realizzare attività commerciali, magari con prodotti del territorio». Sebastiano Serughetti (Nuovo centrodestra) ha ipotizzato un percorso, con tanto di polmone verde, che porti da via Tasso all'Accademia Carrara, con la trasformazione della Montelungo in un «parallelepipedo di vetro».

«Noi giovani – ha ricordato Federico Villa (Udc) – possiamo mettere il nostro entusiasmo e il nostro coraggio al servizio della città. Ma una città viva non è solo rumorosa. L'obiettivo è creare un «tessuto sociale forte, favorendo sinergie anche col mondo del lavoro per dare nuove opportunità professionali ai giovani». E ha concluso: «Non dobbiamo chiuderci tra le mura, ma puntare all'integrazione». ■

Alessandra Loche